

IL VIGILE DEL FUOCO

Anno II n. 3/2014

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE

SEMPRE UNITI

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 352/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46) ART. 1 COMMA 1, AUT. GRM/30/2013

UNITÀ CINOFILE
QUEI POMPIERI
A QUATTRO ZAMPE

TECNOLOGIA
È L'ORA
DEI DRONI

**CORPO
NAZIONALE**
TOCCA A GIOMI

MUSEI
ROMA, LA CITTÀ
DEL FUOCO



Sommario

SERVIZI

- 6 CORPO NAZIONALE:
TOCCA A GIORNI**
 - 8 QUEL LEONE
DI VENEZIA TRA
SPORT E MEDICINA**
 - 12 È L'ORA DEI DRONI**
 - 16 IN PRIMA LINEA
A QUATTRO ZAMPE**
 - 24 XXI RADUNO
TRA UNTÀ
E FRATELLANZA**
 - 46 2 GIUGNO, ALLA
PARATA SFILANO
I PIÙ AMATI**
 - 48 LA STORIA MILLENARIA
DELLA CITTÀ DEL FUOCO**
 - 58 INSIEME
PER PREVENIRE**
 - 60 POLIZIA CRIMINALE
A LEZIONE
ANTINCENDIO**
 - 64 LA SICUREZZA DEL
PERCORSO-POMPIEROPOLI**
-
- 54 Consigli
al cittadino**
 - 68 Vita
dell'Associazione**
 - 79 Libri**
 - 81 Ricette
Lettere al direttore**
 - 82 Pompieri
nel cassetto**



IL VIGILE DEL FUOCO
ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANVVF
WWW.ANVVF.IT

Anno II n. 3/2014

Registrazione Tribunale di Roma
n. 173/2013 del 10/7/2013
Iscrizione al ROC n. 23694

Direttore Responsabile
Andrea Pucci

Editore
ANVVF Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
rivista@anvff.it

Pubblicità
Marino Comin
Tel. 331 6429514
pubblicitarivista@anvff.it

Abbonamenti
Per tutti i Soci l'abbonamento è compreso nel costo della tessera annuale.
Per chi desiderasse abbonarsi:
BancoPosta
c/c postale n. 001014650483
iban IT87H0760103200001014650483
intestato a: ANVVF Srl

Abbonamento *ordinario* 20 €
Abbonamento *sostenitore* 50 €
Abbonamento *benemerito* 100 €

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Arti Grafiche Agostini Srl
Via Decollatura, 64 - 00118 Roma

Stampato a ottobre 2014

Foto e articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Quel leone di Venezia tra sport e medicina

Quarant'anni fa si spegneva Enrico Massocco, leggendaria figura del Corpo Nazionale, padre e artefice dei Gruppi sportivi dei Vigili del Fuoco

di **Lamberto Cignitti**

Vice dirigente dell'ufficio per le Attività sportive dei Vigili del Fuoco

Se provassimo a domandare, a chi non ha mai avuto a che fare con il mondo dei Vigili del Fuoco, chi fosse Enrico Massocco, molto probabilmente ci sentiremmo rispondere così: Enrico Massocco! Chi era costui?

Massocco infatti, al di fuori dell'ambito dei Vigili del Fuoco, può essere considerato alla stregua di Carneade, l'antico filosofo greco del II secolo a.C. conosciuto grazie alla citazione che il Manzoni gli dedicò, all'inizio dell'VIII capitolo dei Promessi Sposi, facendo esclamare a Don Abbondio: "Carneade! Chi era costui?". Ma tra i Vigili del Fuoco, soprattutto tra quelli meno giovani, questo nome evoca un

personaggio ben noto, scolpito nella memoria di molti. Ma chi è stato, veramente, il professor Enrico Massocco e soprattutto perché, a distanza di moltissimi anni, siamo ancora qui a ricordarlo?

Massocco nacque a Venezia il 14 febbraio 1914 ma trascorse la sua infanzia e la sua giovinezza in Piemonte, dove il padre insegnava educazione fisica e dove il giovane Enrico, a soli 14 anni, perse la madre. Fu proprio grazie alla professione paterna che Enrico entrò in contatto con il mondo dei Vigili del Fuoco, poiché Felice Massocco era anche insegnante di ginnastica del Corpo dei Civici Pompieri di Torino e spesso, quando doveva recarsi nella vecchia caserma cen-



trale di Porta Palazzo per le lezioni, portava con sé il figlio. Quando il padre fu trasferito a Roma, Massocco si iscrisse all'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina dove nel 1935 conseguì il diploma in Educazione Fisica e Giovanile. Fresco di diploma, venne inquadrato come istruttore ginnico, prima nell'Opera Nazionale Balilla (O.N.B.) e poi nella Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.).

È di questo periodo l'incontro con il Prefetto Alberto Giombini, un incontro che si sarebbe rivelato determinante per le sue vicende professionali e umane. Infatti Giombini, l'uomo che nel 1939, riunendo i Corpi dei civici pompieri, dette vita al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sarebbe poi diventato il primo direttore della Direzione Generale dei Servizi Antincendi. Il Prefetto, sportivo praticante e appassionato, ebbe modo di conoscere il giovane Enrico in occasione di un saggio ginnico della G.I.L. condotto dallo stesso Massocco, e



Massocco guida una seduta dell'addestramento fisico mattutino dedicata ai trasporti, sotto l'abbondante nevicata del febbraio 1956

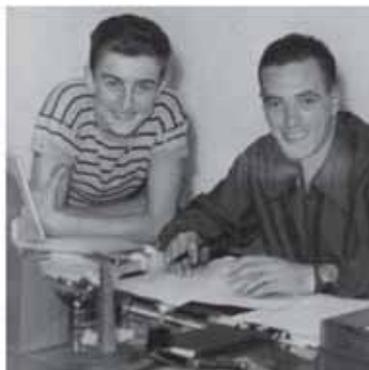


in quell'occasione ebbe modo di apprezzare in prima persona le doti di quel giovane istruttore. È comprensibile quindi come Giombini, rimasto favorevolmente impressionato dalla capacità, dalla personalità e dal carisma di Massocco, lo volle al suo fianco, come stretto collaboratore, nell'organizzazione dei GG. SS. provinciali VV.F. fin dal 1938.

L'anno seguente, come ricordato, fu quello dell'istituzione del C.N.VV.F. e per celebrare l'avvenimento si tenne a Roma il primo Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco: il 2 luglio, in Piazza di Siena, durante la cerimonia di chiusura era prevista una dimostrazione ginnico-professionale.

Massocco, in quell'occasione, ebbe modo di ripagare la fiducia che Giombini aveva riposto in lui, preparando il saggio ginnico in maniera eccellente, tanto che la dimostrazione riuscì alla perfezione e riscosse un grande successo. Questo evento fu una vera consacrazione per Enrico: il Prefetto, infatti, capì che non si era affatto sbagliato nel dare fiducia a quel giovane istruttore e ne caldeggiò, quindi, l'impiego a tempo pieno nel Corpo Nazionale. Con la Legge 1570/1941 (Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi), venne istituito un posto da Ispettore Ginnico Sportivo e il giovane Massocco, il 1 maggio 1942, entrò così a far parte a tutti gli effetti del Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco. A lui fu affidata la direzione di quello che si chiamava Ufficio Ginnico Sportivo e che, dopo il 1970, sarebbe diventato il Servizio Ginnico Sportivo.

Nel dopoguerra, dopo le enormi ed immaginabili difficoltà del periodo bellico, Massocco mise in gioco tutte le sue energie e le sue capacità per rimettere in piedi la sua creatura e per gettare le basi di quella splendida struttura, addestrativa e sportiva che, a partire dagli anni '60, sarebbe stata un fiore all'occhiello per il Corpo Na-



Sopra, Enrico Massocco con Arrigo Giombini (per gentile concessione della famiglia Giombini).
Sotto, busto di Enrico Massocco posto all'interno del comprensorio VV.F. di Capannelle

zionale. A seguito della Legge 913/1950 (Incorporamento di unità di leva nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco) migliaia di giovani ebbero modo di prestare il servizio militare nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Basti pensare che dal 1951 al 2005, anno in cui è stata abolita la leva militare obbligatoria, circa tremila giovani ogni anno sono stati addestrati presso le Scuole Centrali Antincendi. Massocco ideò i saggi ginnici di fine corso, che si tenevano in occasione della cerimonia del giuramento e ben presto l'appuntamento divenne un vero e proprio spettacolo che inorgoglia i ragazzi



che vi partecipavano e le famiglie che vi assistevano. Era inoltre una grande occasione per il Corpo Nazionale in primis, e per Massocco in particolare, di dimostrare pubblicamente il lavoro svolto con i giovani di leva e il grado di addestramento raggiunto. Parallelamente al settore ginnico, Massocco continuò ad occuparsi anche del settore sportivo, seguendo le vicende ed i risultati dei vari atleti dei gruppi sportivi provinciali e potenziando – soprattutto in vista delle Olimpiadi di Roma 1960, pietra miliare del processo di ricostruzione dello sport in Italia nel dopoguerra – le strutture e le attrezzature dell'impianto di Capannelle. Massocco, inoltre, considerava i due settori del suo ufficio perfettamente complementari.

Quindi, partendo dalla lapalissiana considerazione che il Vigile del Fuoco, nell'espletamento delle proprie mansioni, svolge un lavoro prettamente fisico, ginnico come sportivo, dovevano puntare sia a garantire a tutti gli operatori un livello minimo di efficienza fisica (propedeutica all'acquisizione delle abilità tecnico-professionali e necessaria per la sicurezza del personale), sia a instillare in ognuno degli allievi la consapevolezza dell'importanza di mantenersi fisicamente efficienti, soprattutto attraverso la diffusione della pratica sportiva, elevata a stile di vita.

Massocco, da sempre assertore di questi principi, aveva trovato in Giombini un suo convinto sostenitore che, agli inizi della sua carriera, lo aveva dotato di uno strumento normativo ad hoc: la circolare 138/1941, con la quale si stabiliva accuratamente e meticolosamente ogni aspetto relativo ai temi di competenza e che era distinta in tre parti: Servizio Educazione Fisica, Servizio Canto Corale e Servizio Sportivo. Le vicende della guerra, la caduta del regime, le ristrettezze economiche del dopoguerra e, soprattutto, l'avversione per tutto quanto poteva in





Sopra, Enrico Massocco (sul podio a sinistra della foto) guida una seduta esiva dell'addestramento fisico mattutino.

A sinistra, Enrico Massocco guida la visita di alcune autorità alla palestra di ginnastica del Servizio Ginnico Sportivo a Roma - Capannelle

qualunque modo essere ricondotto al Fascismo, portò ad un'applicazione incompleta della circolare 138/1941, ritenuta solo un retaggio potenzialmente molto pericoloso del passato Ventennio. Massocco però, pur tra i molti impegni cui era costretto dall'attività ordinaria, non smise mai di pensare a come favorire la diffusione dell'educazione fisica e della pratica sportiva tra i Vigili del Fuoco. Era pienamente consapevole che bisognasse superare la circolare 138/1941 con una nuova normativa, più rispondente alle nuove esigenze di un Corpo Nazionale che, nel 1961, era stato riformato ed ammodernato. Ma ben conoscendo il valore dei dettami contenuti nella vecchia circolare, si adoperò per salvarne i principi cardine e, dove possibile, migliorarla, ripulendola da quanto di obsoleto e di superato dalla storia contenesse.

Fu così che nel 1964 nacque il Regolamento d'istruzione per l'addestramento ginnico-sportivo del personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Con questo decreto, considerato da al-

cuni il suo capolavoro, Massocco riuscì a gettare le basi per la riorganizzazione, sull'intero territorio nazionale, dell'attività ginnico-addestrativa e sportiva dei Vigili del Fuoco, garantendo così alla sua organizzazione una norma che ne avrebbe riconosciuto e legittimato l'importante attività e che le avrebbe consentito di espandersi ulteriormente, attraverso il radicamento sul territorio. Infatti, fu in seguito a questo regolamento che i Gruppi Sportivi VV.F aprirono le loro sezioni giovanili all'esterno, consentendo a tantissimi ragazzi di praticare attività sportiva a costi molto contenuti, svolgendo una funzione sociale di grande valore.

La sua "creatura" funzionava a meraviglia e i risultati che ottenne in ambito sportivo ne sono un'ulteriore testimonianza: si pensi, ad esempio, che alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968 il Corpo Nazionale era rappresentato da ben 13 atleti. Per molti anni i "suoi" atleti hanno diffuso un'immagine pulita e vincente dei Vigili del Fuoco, contribuendo ad affermarne il credito e la considerazione di cui

gode, a tutt'oggi, il Corpo nazionale presso la pubblica opinione.

Non possiamo dimenticare inoltre l'apporto che Massocco diede affinché quello che, agli inizi degli anni '60, era solo un embrione di protezione civile si tramutasse, alla fine del 1970, in una legge dello Stato. In quell'occasione, dimostrò la sua intelligenza nel capire i mutamenti che stavano avvenendo nella società italiana, trasformando la sua vecchia idea di difesa civile in un concetto più moderno, più adeguato ai tempi, come fu il nuovo concetto di protezione civile. Infine, il compimento del suo più ambizioso progetto: quello di creare, per usare le sue testuali parole, "un ruolo funzionale e bene strutturato per il settore ginnico-sportivo della organizzazione". Infatti, proprio con l'approvazione della Legge 996 dell'8 dicembre 1970 - Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile, veniva istituito il Servizio Ginnico Sportivo il cui organico, a regime, avrebbe dovuto essere composto da 5 unità (1 Di-



rettore e 4 Ispettori), inquadrato in un ruolo di nuova istituzione: quello ginnico-sportivo. Era il provvedimento che Massocco aspettava da sempre, per il quale combatté a lungo e con grande energia e attraverso cui riuscì a ottenere il riconoscimento formale dell'ufficio da lui diretto, pur se con una nuova denominazione, e della sua funzione di direttore ginnico-sportivo. E anche la creazione di uno specifico ruolo, per poter procedere all'assunzione di diplomati Isef, che lo avrebbero potuto affiancare nella conduzione e nella gestione di un'organizzazione che, nel tempo, era cresciuta enormemente. Purtroppo, però, Massocco fece appena in tempo ad assistere, nell'ottobre del 1974, all'assunzione del primo dei quattro nuovi Ispettori

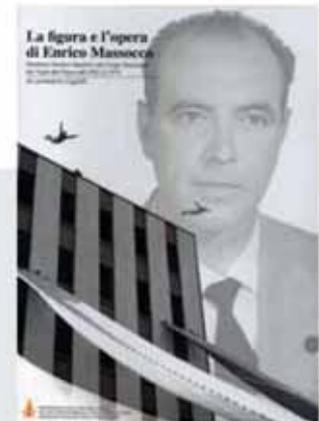
perché, dopo una breve ma fatale malattia, morì il 28 dicembre 1974 all'ospedale S. Giacomo di Roma, dove era stato ricoverato poco prima di Natale.

È per tutto questo che oggi, a distanza di quarant'anni dalla sua scomparsa, riteniamo sia doveroso ricordare Enrico Massocco, valutando il suo operato con il necessario distacco, con obiettività.

Fu un personaggio sicuramente controverso, ma anche un uomo capace, tenace, preparato, creativo e, soprattutto, teso al bene comune. Non era certamente esente da difetti, aveva un suo carattere a volte difficile e alcuni lo consideravano un despota, un "capo" troppo ruvido ed autoritario. Ma nel suo caso, l'autorità attribuitagli coincideva con una grande autorevolezza

e i suoi pregi furono, di gran lunga, superiori ai difetti. Tantissimi Vigili del Fuoco del passato, ausiliari o permanenti che fossero, gli devono molto, così come molto gli deve l'intero Corpo nazionale.

Purtroppo noi italiani abbiamo la memoria corta, siamo inclini a dimenticare troppo in fretta e con facilità e dimostriamo, spesso, di non conoscere il significato della parola riconoscenza per cui, citando Luis Sepúlveda, ci sentiamo di concludere con un monito: "Un popolo senza memoria, è un popolo senza futuro...".



In un libro la figura di Massocco



Lamberto Cignitti, nato a Roma nel 1962, è Vice dirigente dell'ufficio per le Attività sportive dei Vigili del Fuoco. Si è diplomato all'Isef di Roma, dove ha insegnato. Nel 2000, vincendo un concorso pubblico, è entrato nel

Corpo dei Vigili del Fuoco, dove ha sempre ricoperto mansioni di livello nell'ambito ginnico sportivo. Volendo arricchire il proprio bagaglio culturale, nel 2008 ha conseguito la laurea specialistica in Scienze e Tecnica dello Sport, all'Università Tor Vergata di Roma, con la tesi sulla figura di Enrico Massocco. Argomento che ha poi ripreso e ampliato nel recente volume *La figura e l'opera di Enrico Massocco - Direttore Ginnico Sportivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dal 1942 al 1974*. Il libro ripercorre le tappe della vita professionale di Massocco, una figura di spicco del Corpo Nazionale e al quale i Vigili del Fuoco di ieri ma anche di oggi devono molto. Enrico Massocco, ha iniziato da giovanissimo la sua collaborazione con i nascenti Gruppi Sportivi Provinciali, nel 1938, per poi proseguire la sua opera a capo dell'Ufficio Ginnico Sportivo, sviluppando il settore attraverso i "pompieri-atleti", che hanno ottenuto risultati e medaglie a livello nazionale, internazionale e olimpico. Cignitti rievoca anche quel periodo e quei grandi atleti, alcuni entrati nella storia, come il lottatore Ignazio Fabra, che - da Helsinki 1952 a Tokio 1964 - partecipò a 4 Olimpiadi consecutive, il pugile Nino Benvenuti, medaglia d'oro a Roma 1960, la squadra azzurra di ginnastica artistica, bronzo a Roma 1960

e composta dai fratelli Giovanni e Pasquale Carminucci, Arrigo Carnoli, Gianfranco Marzolla e Angelo Vicardi, la pattuglia di 13 Vigili del Fuoco a Città del Messico 1968.

E il lottatore Claudio Pollio, oro a Mosca 1980, lo sciatore di fondo Maurizio De Zolt, 5 edizioni consecutive dei giochi olimpici invernali conquistando, a 42 anni, l'oro nella staffetta 4 x 10 km a Lillehammer 1994, fino al canottiere Alessandro Corona, 4 Olimpiadi consecutive e bronzo nel 4 di coppia a Barcellona 1992.

Il libro è stato presentato nell'Aula Magna della Direzione Centrale per la Formazione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile lo scorso 14 febbraio, anniversario della nascita di Massocco. Presenti il Capo del Corpo Alfio Pini, il Direttore Centrale per la Formazione Gregorio Agresta, Maria Fida Moro, il Rettore dell'Università degli Studi di Roma Foro Italico Fabio Pigozzi, il Presidente della Federazione Internazionale di Ginnastica Bruno Grandi, il campione di pugilato Nino Benvenuti e quello di ginnastica artistica Arrigo Carnoli, una rappresentanza della "mitica Ruini", la squadra fiorentina di pallavolo del G.S. VVF che, dal 1963 al 1973, vinse ben 5 scudetti. Alla presentazione del volume non potevano mancare i dirigenti dei due Uffici sorti dalle ceneri del Servizio Ginnico Sportivo: Fabrizio Santangelo, dirigente dell'Ufficio per le Attività Sportive e Francesco Lunetta, che dirige l'Area per la Formazione Motoria Professionale.

